

SCHEDA PROGETTO A FAVORE DEGLI EX DETENUTI

1. Anagrafica dell'organizzazione proponente (**capofila/attuatore**)

Denominazione **Provincia di Pesaro e Urbino**
Sede legale **Via Gramsci n. 4 Pesaro**
Sede Operativa **Via Gramsci n. 4 Pesaro (Servizi Sociali)**

Telefono **0721.3591** Cell. _____

Fax **0721.359423** e-mail **urp@provincia.ps.it**

Tipologia giuridica **Ente locale (Provincia)**
Presidente dell'Associazione **sen. Palmiro Uccielli**
Rappresentante legale **sen. Palmiro Uccielli**

2. Informazioni sul responsabile del progetto

Responsabile del progetto **dott. Giorgio Giorgini**
Domicilio **Servizi Sociali Provincia di Pesaro e Urbino via Gramsci 4 - 61100 Pesaro**

Telefono **0721.359352** Cell. _____

Fax **0721.359423** e-mail **dipendenze@provincia.ps.it**
Formazione **dirigente servizi sociali, laurea in scienze politiche**

Indicare quante ore dedica al progetto **5 ore la settimana**

3. Titolo del progetto (**per esteso**)

RACCORDARSI

“Sperimentazione di un management di rete pubblico-privata per l’inserimento sociale di soggetti ex detenuti tossicodipendenti, alcolodipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate”

4. Durata del progetto

(Indicare la durata in mesi e, in relazione alla descrizione effettuata, le fasi temporali di attuazione e realizzazione del progetto, tenendo presente sia la pianificazione che i tempi tecnici di realizzazione)

Il progetto avrà la durata complessiva di **12 mesi** secondo il seguente schema di dettaglio specificato nel paragrafo 5e - Fasi

5. Descrizione del progetto e contestualizzazione

(problema rilevato, contesto e utenza di riferimento)

5.a Il Problema / l'esigenza

(Indicare il problema e l'esigenza emersa a cui si intende dare una risposta con il progetto, specificando come porre in essere i progetti individualizzati)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La provincia di Pesaro-Urbino, con una estensione di 2.892 kmq, è la più grande della Regione Marche: a Nord-Est confina con la Provincia di Rimini e con la Repubblica di San Marino, a Ovest con le Province di Arezzo e di Perugia, a Sud con la Provincia di Ancona e ad Est con il Mare Adriatico.

Il territorio si presenta prevalentemente collinare e montuoso con la catena appenninica che prosegue dal massiccio tosco-emiliano fino alle montagne della Provincia di Ancona: 42 Comuni su 67 sono classificati come totalmente montani.

Il territorio è attraversato da 5 fiumi e dalle relative vallate: Marecchia, Foglia, Metauro, Cesano e Conca.

La parte del territorio pianeggiante si estende da Nord ad Est: comincia con il Comune di Gabicce Mare e si estende fino al Comune di Mondolfo, è inframmezzata sul Mare Adriatico dai promontori del monte San Bartolo e del monte Ardizio.

Al 01/01/2005 la **popolazione residente** è risultata essere di **365.249** unità, con una densità media di 126 abitanti per km². Da un punto di vista demografico si delinea uno scenario di costante aumento a livello provinciale, confermato dai censimenti Istat, del 1991 e del 2001 che registrarono rispettivamente 335.979 e 351.216 abitanti.

L'elevato incremento migratorio, pari a 11,2 per mille, la indica come una provincia marchigiana con notevole attrattiva e ciò riesce a compensare un saldo naturale ancora negativo (-0,6 per mille)

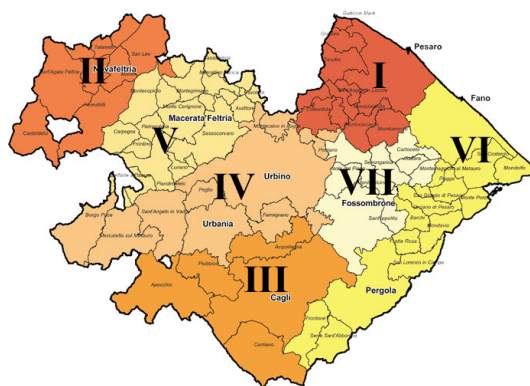
Al 01/01/2005 si contavano 143.938 famiglie e 197 convivenze con un numero medio di componenti intorno a 2,5.

Facendo sempre riferimento alla data del 01/01/2005 la quota della popolazione straniera residente raggiungeva il 5,4% dell'intera popolazione residente nella provincia: netta è la prevalenza di immigrati provenienti da Marocco ed Albania.

A seguito della Legge 328/00 e del Piano Sociale Regione Marche si farà riferimento ad una ripartizione territoriale sovracomunale costituita dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) individuati dalla normativa regionale ai fini della distribuzione dell'offerta dei servizi sociali.

La provincia di Pesaro e Urbino (PU) è stata pertanto suddivisa in 7 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) (vedi tabella), formati da un gruppo di comuni territorialmente contigui e caratterizzati comunque da un Ente "capofila", a cui faremo riferimento per identificare l'ATS, secondo il seguente elenco:

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	ENTE CAPOFILA	N. COMUNI
ATS 1	Comune di Pesaro	9
ATS 2	Comunita' Montana Alta Valmarecchia	7
ATS 3	Comunita' Montana Catria e Nerone	5
ATS 4	Comune di Urbino	9
ATS 5	Comunita' Montana del Montefeltro	15
ATS 6	Comune di Fano	14
ATS 7	Comune di Fossombrone	8



I due ambiti principali, dal punto di vista della popolosità, sono quelli che si trovano sulla fascia costiera della provincia, ovvero gli Ambiti Sociali di Pesaro (ATS 1) e di Fano (ATS 6), insieme raccolgono circa il 64% della popolazione dell'intero territorio provinciale, in particolare Pesaro spicca nettamente rispetto agli altri ambiti per la più alta densità abitativa. Ad un livello intermedio si situano gli ambiti di Urbino e Fossombrone, entrambi hanno una popolazione che supera i 30 mila abitanti, il primo, tuttavia, ha una superficie più che doppia rispetto al secondo: con quasi 600 km² è l'ATS più esteso della provincia. I restanti ambiti hanno tutti e tre una popolazione che si attesta attorno o al di sotto dei 20 mila abitanti; quello di Cagli è il più esteso (oltre 500 km²) mentre i restanti due hanno caratteristiche simili per ampiezza territoriale.

Popolazione residente e densità abitativa per ATS al 01/01/2005

<i>Geoentità</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>% sul totale provinciale</i>	<i>sup KMQ</i>	<i>Densità demografica (Abitanti per KMQ)</i>
ATS 1	129.809	35,5	304,19	426,7
ATS 2	17.882	4,9	328,20	54,5
ATS 3	20.030	5,5	511,42	39,2
ATS 4	42.431	11,6	590,87	71,8
ATS 5	20.122	5,5	370,84	54,3
ATS 6	103.197	28,3	529,58	194,9
ATS 7	31.778	8,7	257,31	123,5
Tot. Pop. PU	365.249	100	2.892,41	126,3

CONTESTO SETTORIALE

Nel territorio provinciale insistono le seguenti strutture carcerarie:

1 Carcere giudiziario a Fossombrone, con una popolazione carceraria proveniente in maniera praticamente esclusiva da fuori regione.

Presso questa casa di reclusione è stato avviato in questi giorni un Progetto regionale per i detenuti scarcerati con l'indulto.

Il progetto prevede 15 borse lavoro per una durata di 15 mesi dal 01.10.2006 al 31.12.2007,

attraverso i finanziamenti della Cassa delle Ammende.

1 Casa circondariale a Pesaro, è una struttura fortemente collegata in rete con i vari Enti Locali e del terzo settore del territorio provinciale che si occupano di questa utenza. Anche in questa struttura sono stati organizzati colloqui con gli scarcerandi per indulto allo scopo di rilevare i principali bisogni e le situazioni di emergenza.

1 Casa mandamentale a Macerata Feltria, è una piccola struttura rivolta a detenuti con pene brevi e fortemente orientata al reinserimento sociale.

Per quanto riguarda i **SERVIZI E GLI INTERVENTI** dedicati alla popolazione carceraria presenti nel territorio sono attualmente attivi:

- **Ospitalità alloggiativa temporanea** e orientamento ai Servizi territoriali. Tali servizi sono offerti dalla casa di Accoglienza Casa Paci del Comune di Pesaro, gestita dalla cooperativa IRS L'Aurora di Gradara. Questa struttura non è accreditata per interventi con utenza tossico/alcooldipendente;
- **Disponibilità di sussidio da parte del Centro di ascolto di Pesaro** e carenza di disponibilità economica da parte degli enti Comunali che già difficilmente rispondono alle ormai quotidiane esigenze di contribuzione economica richiesta da italiani e stranieri;
- **Sportello unico informativo** interno alla Casa circondariale di Pesaro gestito dalla Coop. Sociale MAGMA di Pesaro;
- Diverse **comunità residenziali** per le dipendenze patologiche gestite da Cooperative Sociali. Da segnalare che in nessuna di queste strutture sono stati attivati interventi a bassa soglia;
- Due **sportelli di orientamento al lavoro** con operatori del Centro per l'impiego della Provincia di Pesaro e Urbino. Uno presso il Carcere Giudiziario di Fossombrone e uno all'interno della Casa circondariale di Pesaro;
- **Servizi Socio Sanitari** offerti all'interno delle strutture carcerarie dai Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche. Sono presenti sistematicamente all'interno del carcere la figura del medico, dello psicologo e dell'Assistente Sociale.

I BISOGNI EMERSI:

Dalla responsabile area pedagogica della casa circondariale di Pesaro

Dai colloqui con i detenuti in attesa di scarcerazioni emergono principalmente le seguenti tipologie di richieste:

- Necessità di distacco dall'istituzione (molti hanno inventato situazioni ottimali pur di uscire dall'orbita degli interventi istituzionali post penitenziari);
- vitto e alloggio per i primi giorni;
- opportunità lavorative;

mentre vengono sottolineate queste particolari difficoltà incontrate:

difficoltà nel contatto, attivazione e coordinamento con gli enti locali, nonché carenza di risposta da parte degli enti territoriali.

Dal direttore U.E.P.E. di Ancona

Le richieste più frequenti avanzate dalle persone scarcerate sono state:

- sussidio economico e vitto
- alloggio per i primi giorni;
- sostegno nell'inserimento lavorativo;
- supporto, per gli extracomunitari, nei contatti con la Questura per le problematiche

relative alla regolarizzazione della posizione o all'esecuzione dei provvedimenti di espulsione dal territorio italiano.

La maggiori difficoltà incontrate risultano quelle relative agli inserimenti lavorativi, poiché in molti casi con la liberazione viene meno la "qualifica" di categoria svantaggiata, per cui risulta più difficile essere inseriti al lavoro nelle cooperative sociali o presso altre ditte.

Un altro grande problema è quello degli stranieri che in misura alternativa erano legittimati a lavorare, pur non avendo il permesso di soggiorno, grazie al provvedimento giudiziario del Tribunale di Sorveglianza, mentre questa condizione viene meno con la conclusione della pena.

Rispetto ai Servizi si segnalano le **difficoltà di attivazione e di coordinamento con gli enti territoriali** per la carenza di risposta integrata territoriale.

Segnalazioni dei Dipartimenti della Tossicodipendenza dell'Azienda Sanitaria della Provincia:

Il problema è quello di dare risposte finalizzate al reinserimento sociale delle persone tossicodipendenti in fase di uscita (o appena usciti) dal carcere, a seguito della concessione dell'indulto, per evitare la recidiva dei comportamenti illegali e per sostenerli e agevolarli nel difficile processo di integrazione sociale.

La fase di uscita dal Carcere del tossico/alcolodipendente, viene individuata come il momento più delicato e problematico di tutto quanto il percorso detentivo.

Il detenuto propone vissuti di disorientamento, preoccupazioni e allo stesso tempo forti attese verso l'esterno.

D'altro canto anche la famiglia e la società si attendono che il periodo di detenzione effettuato, abbia determinato un aumento della motivazione al recupero o una ristabilizzazione delle condizioni psico-fisiche tale da aspettarsi un rientro della persona negli aspetti di vita sociale in modo responsabile.

L'esigenza è quella di superare l'improvvisazione, l'urgenza che spesso caratterizza il reinserimento sociale dei detenuti soprattutto i più vulnerabili come quelli con patologie di dipendenza, attraverso:

- Il potenziamento dei servizi già esistenti, operanti dentro e fuori dal carcere per indirizzare, sostenere il passaggio all'esterno;
- lo sviluppo di percorsi di assistenza personalizzata in grado di sostenere la persona all'esterno, facilitando il suo orientamento ai servizi ed il reinserimento all'interno delle relazioni familiari e sociali. Questi percorsi di assistenza prevedono una gamma di interventi diversi e/o complementari tra cui si segnalano gli aiuti economici e la mediazione familiare.

Il reinserimento sociale nella realtà territoriale provinciale presenta queste criticità :

- alloggi con affitti costosi soprattutto nelle città e nelle periferie, dove potrebbero costare meno, difficili sono i collegamenti;
- assenza di strutture a bassa soglia
- carenti proposte di lavoro nelle Aziende private ma anche nelle Cooperative sociali;
- bisogno di formare personale specializzato.

Gli interventi del progetto dovrebbero quindi fornire:

- possibilità abitative, anche a bassa soglia,
- sostegno abitativo,
- sostegno economico
- mediazione familiare.

IL RUOLO DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO:

L'Amministrazione provinciale da diversi anni svolge un compito di coordinamento e di sostegno al territorio anche nel campo delle dipendenze patologiche e un coinvolgimento attivo nelle azioni di integrazione carcere e territorio. Ricordiamo a tale proposito:

- Coordinamento provinciale per i progetti del Fondo Nazionale Lotta alla Droga
- Titolare di progetti di prevenzione nelle scuole con particolare attenzione ai problemi di alcol e adolescenti
- Partecipazione ai lavori della Consulta regionale sulle dipendenze patologiche
- Protocollo di intesa e co-finanziamento con il Comune di Pesaro per l'esperienza di Casa Paci a favore dell'inserimento sociale e abitativo dal carcere.

Per questo progetto la Provincia di Pesaro e Urbino mette a disposizione 3 operatori del sociale:

1 esperto in servizio sociale con riferimento all'area della progettazione e ricerca sociale;
1 esperto in problematiche sociali con particolare riferimento alle dipendenze patologiche;
1 esperto in ricerca sociale-monitoraggio, con particolare riferimento alle dipendenze patologiche;

In questo modo viene garantita la supervisione, il coordinamento e il monitoraggio di tutte le azioni del progetto, anche tramite apposite équipe integrate di lavoro.

IL PERCORSO PROGETTUALE:

Per una lettura dei bisogni e delle necessità relative all'utenza oggetto del decreto ministeriale la Provincia ha elaborato un percorso che ha compreso le seguenti fasi:

- Consultazione: sono stati contattati i Comuni principali (Pesaro, Fano e Urbino), i 2 Dipartimenti delle dipendenze patologiche di Pesaro e Urbino e diversi soggetti del privato sociale allo scopo di sensibilizzare il territorio sulla tematica indulto e dipendenze, raccogliendo diverse informazioni e indicazioni utili al progetto
- Tavolo di concertazione: presenti i 7 coordinatori d'Ambito, rappresentanti dei 67 Comuni della Provincia dal quale sono emerse le indicazioni di massima e che ha dato vita al gruppo di co-progettazione
- Tavolo di co-progettazione: ha visto coinvolti operatori esperti del settore della Provincia di Pesaro e Urbino, del Comune di Pesaro e dell'ATS 1, della sanità (ASUR Zona 1 Dipartimento dipendenze patologiche), Cooperative sociali Magma di Pesaro e IRS l'Aurora di Gradara (PU) che operano dentro le strutture carcerarie e l'educatrice della Casa Circondariale di Pesaro.

5.b I beneficiari

(Indicare la stima del numero dei soggetti a cui si intende dare risposta, secondo i dati a disposizione delle strutture competenti)

Con la misura dell'indulto, sono stati scarcerati nella Regione Marche, **523 detenuti**:

- 295 sono usciti dalle strutture carcerarie e di questi 44 sono gli stranieri;
- I rimanenti 228 (di cui 20 stranieri) beneficiavano al momento dell'indulto, delle misure alternative.

Dal Carcere giudiziario a **Fossombrone** sono stati scarcerati n. 20 detenuti.

Dalla casa Circondariale di **Pesaro**, sono usciti 123 detenuti di cui sono 30 i tossicodipendenti in carico al servizio del Carcere. Significativo il numero di persone straniere che pur non essendo seguite direttamente dai servizi specifici, presentano problematiche di consumo e abuso di alcol e si sono rivolte ai servizi sociali degli enti locali territoriali.

Ad oggi sono ancora nel carcere di Pesaro circa 140 detenuti e tra questi ce ne sono ancora alcuni in attesa di uscire a breve grazie all'indulto.

MODALITA' DI STIMA

I numeri dei soggetti beneficiari cui si intende dare risposta non sono certi ma possono essere desunti da tre macroaree di dati:

- Dai dati sopramenzionati riguardanti i soggetti che hanno beneficiato di indulto quest'anno dalle due Carceri che insistono nella nostra Provincia (tot. 143 detenuti);
- Dai dati sui soggetti che hanno beneficiato di indulto presso altre carceri regionali o nazionali e stanno rientrando nel paese di origine o soggetti stranieri che tendono a spostarsi facilmente anche nel nostro territorio;
- Dai potenziali numeri di soggetti ancora in attesa di uscita a breve in quanto beneficiari dell'indulto;

STIMA DEI POTENZIALI BENEFICIARI

Soggetti detenuti in attesa di indulto o ex detenuti (italiani o stranieri), con problemi di tossicodipendenza, alcolodipendenza o portatori di malattie droga alcol correlate, residenti o non residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, di cui:

n. 50 soggetti che hanno beneficiato di indulto negli ultimi mesi

n. 20 soggetti che sono in attesa di beneficio di indulto e che usciranno dal carcere nel periodo del progetto

5.c Le azioni

(Indicare per ogni obiettivo l'azione o le azioni che s'intendono raggiungere, le cose concrete da fare indicate. Per singolo obiettivo far seguire l'azione o le azioni ad esso pertinenti)

OBIETTIVO I

Realizzare una rete territoriale integrata che progetti e sperimenti un modello di rete pubblico-privata sul delicato tema del reinserimento degli ex-detenuti

AZIONI DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO PROGETTUALE

- Coordinamento Provinciale
- Ricerca conoscitiva, monitoraggio a livello territoriale del volume e movimento liberati provocato dall'indulto e definizione del modello di intervento
- Formazione volta alla definizione di una metodologia di lavoro di rete tra enti e servizi e per la costruzione di un protocollo di intesa provinciale

OBIETTIVO II

Attivare e gestire una rete provinciale integrata pubblico-privata volta a gestire anche nel tempo il delicato tema del reinserimento degli ex-detenuti

AZIONI DI COPROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Tavoli provinciali di progettazione e valutazione di interventi su base territoriale, sui seguenti temi:

- Alloggio (interventi residenziali in strutture apposite e/o interventi di potenziamento e mediazione per l'ottenimento di un alloggio autonomo)
- Assistenza personale: Piani di intervento per l'assistenza sociale personalizzata con interventi di: *mediazione familiare* e/o supporto alla genitorialità, e/o interventi di *assistenza economica* specifica temporanea.

OBIETTIVO III

avviare e gestire interventi personalizzati territoriali secondo il modello di rete integrata individuato

AZIONI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

- Azioni finalizzate all'accoglienza residenziale:
 - Accompagnamento e presa in carico
 - Apertura e gestione di due posti di residenzialità a bassa soglia
 - Mediazione per la ricerca di alloggio (con ausilio di Assistenti sociali e tutor)
- Azioni finalizzate all'assistenza personale:
 - Accompagnamento e presa in carico con progettazione degli interventi
 - gestione dei piani di intervento personalizzati con attivazione di interventi economici e/o mediazione familiare e di supporto alla genitorialità.

OBIETTIVO IV

Informare e diffondere dati sul modello di lavoro e sui risultati del progetto

AZIONI DI INFORMAZIONE/DIFFUSIONE

- sviluppo di un'area del sito web della provincia dedicata al tema del progetto per la diffusione on-line delle attività progettuali attivate
- stampe, pubblicazioni e comunicati vari per promuovere il servizio e le sue attività

OBIETTIVO V

Valutare i risultati del progetto per trasferire concretamente le buone prassi anche ad altri settori di intervento

AZIONI DI VALUTAZIONE PROGETTUALE

- Predisposizione degli strumenti di valutazione e autovalutazione
- Somministrazione degli strumenti di valutazione
- Report di valutazione

5.d Gli obiettivi

(Indicare i singoli obiettivi che s'intendono promuovere e raggiungere. Elencare e descrivere ogni singolo obiettivo che nel loro insieme metta in evidenza le caratteristiche essenziali del progetto che viene proposto)

OBIETTIVO I

Realizzare una rete territoriale integrata che progetti e sperimenti un modello di rete pubblico-privata sul delicato tema del reinserimento degli ex-detenuti con particolare attenzione ai soggetti con maggior disagio.

Si cercherà di agire per mettere in rete i soggetti interessati dal tema attraverso un lavoro di informazione più specifica sul tema stesso e di approfondimento e condivisione di una metodologia comune di lavoro di rete territoriale.

OBIETTIVO II

Attivare e gestire una rete provinciale integrata pubblico-privata volta a gestire anche nel tempo il delicato tema del reinserimento degli ex-detenuti

Attraverso l'intesa realizzata con l'obiettivo I, si avvieranno e gestiranno i tavoli di lavoro di rete territoriale volti alla analisi delle problematiche e la progettazione e valutazione degli interventi.

OBIETTIVO III

Avviare e gestire interventi personalizzati territoriali secondo il modello di rete integrata individuato.

5.f Le metodologie utilizzate

(Indicare le metodologie di intervento, anche didattiche, che si intendono attivare ed utilizzare per la realizzazione degli obiettivi, comprese le eventuali criticità che potrebbero emergere)

All'avvio del progetto sarà costituito un Gruppo di Coordinamento provinciale che si riunirà periodicamente per programmare e gestire il progetto nella sua globalità. Del Gruppo fanno parte il dirigente del servizio provinciale, gli esperti del servizio Politiche sociali provinciale in qualità di supervisori metodologici e di sviluppo del progetto stesso, e i 7 coordinatori di Ambito Territoriale Sociale della Provincia di Pesaro e Urbino.

Esso avrà il compito di:

- realizzare e avviare il piano esecutivo del progetto
- controllare lo svolgimento del progetto identificando punti di forza e di debolezza in funzione degli obiettivi definiti e dei risultati attesi
- sostenere e predisporre le azioni di sviluppo pianificate per la realizzazione concreta di tutto il progetto
- predisporre e inviare materiali, dare consulenza anche telefonica a tutti i soggetti coinvolti e/o organizzare riunioni ad hoc,
- pianificare lo svolgimento delle attività di raccolta, elaborazione e validazione dei risultati ottenuti

Le attività di sviluppo del piano di formazione possono essere così descritte:

- riunione del Gruppo di coordinamento per pianificare l'analisi del bisogno formativo territoriale
- programmazione del percorso di formazione di almeno 3 giornate della durata di 6 ore l'una a cui si anetterà un percorso di projectwork per la definizione dell'intesa territoriale
- realizzazione del percorso di formazione all'interno della sede provinciale
- valutazione e autovalutazione attraverso schede appositamente predisposte secondo i criteri di valutazione a livello provinciale realizzati dall'ufficio formazione professionale della provincia.

Durante il funzionamento del progetto si provvederà:

- alla attivazione e gestione dei tavoli di lavoro provinciale
- alla progettazione e gestione degli interventi integrati
- alla predisposizione di materiali (documentazione varia, compilazione della cartella socio-sanitaria utente, realizzazione della "carta del servizio", ...);
- a realizzare incontri periodici tra gli operatori e per la gestione dei rapporti interni e con gli Enti;
- a realizzare la rilevazione ed il monitoraggio dell'attività svolta.

Attraverso il progetto sarà promossa una ricerca a livello territoriale, attraverso l'Osservatorio sulle Politiche sociali attivo in Provincia presso il Servizio Politiche Sociali, volto a valutare il particolare disagio provocato dall'indulto nel nostro territorio, identificando sia il volume che il movimento dei soggetti che hanno beneficiato di questo strumento. La ricerca sarà realizzata in collaborazione con il Gruppo di Coordinamento e con i tavoli Alloggio e Assistenza personale attivati in provincia. Essa sarà progettata e condivisa attraverso un percorso di collaborazione con i 7 Ambiti territoriali sociali e con tutti i servizi territoriali competenti. Un importante lavoro di sostegno a tale intervento sarà svolto dalle Associazioni di Volontariato che verranno coinvolte.

Il progetto avrà una importante azione di valutazione e verifica che si svolgerà attraverso il gruppo di coordinamento, in collaborazione con i referenti degli enti coinvolti nel progetto. Si provvederà a realizzare il piano di valutazione, predisporre gli strumenti necessari, e sottoporre il piano di valutazione alle fonti nonché a realizzare gli interventi ex ante, in itinere e post secondo uno schema condiviso. Le azioni saranno portate avanti per tutta la durata del progetto.

Il percorso di valutazione sarà fortemente favorito dall'utilizzo concreto del sistema web-based dell'Osservatorio provinciale sulle politiche sociali che prevederà la raccolta di dati sugli interventi attraverso un accesso diretto dei servizi coinvolti nel sistema stesso.

Tale sistema garantisce inoltre una importante azione di valutazione qualitativa sulle modalità di realizzazione e gestione degli interventi al fine di monitorare la metodologia di lavoro e fornire un servizio di qualità.

INDICATORI

Numero di soggetti beneficiari dell'indulto nel territorio della provincia;

Numero di tavoli di concertazioni istituiti, numero degli incontri effettuati e numero dei partecipanti;

Numero di inserimenti a bassa soglia e numero di giornate erogate del servizio;

Numero di piani di accoglienza alla residenzialità;

Numero di piani di assistenza personalizzata;
Numero di aiuti economici;
Numero di interventi di mediazione familiare e/o supporto alla genitorialità.

5.g I principali risultati attesi

(Specificare i risultati che si intendono raggiungere con il progetto)

OBIETTIVO I

Conoscenza specifica del fenomeno dell'indulto, grazie alle azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi.

Definizione e condivisione di una intesa territoriale nell'area della progettazione e gestione di interventi integrati per i detenuti in uscita dal carcere, gli ex detenuti o i soggetti in misure alternative.

OBIETTIVO II

Realizzazione e gestione di una rete territoriale integrata nell'area della progettazione e gestione di interventi integrati per i detenuti in uscita dal carcere, gli ex detenuti o i soggetti in misure alternative (azione sperimentale che potrà poi continuare nel tempo). In merito si attiveranno subito due tavoli: il tavolo di lavoro integrato sul tema Alloggio e il tavolo sul tema Assistenza Personale.

OBIETTIVO III

N. 8 inserimenti a bassa soglia per periodi molto brevi e di puro avvio e preparazione all'inserimento in altri alloggi da individuare all'interno del Tavolo Alloggio che verrà appositamente realizzato a livello provinciale

N. 30 piani di accoglienza alla residenzialità da progettare all'interno del Tavolo Alloggio che verrà appositamente realizzato a livello provinciale

N. 35 piani di assistenza personalizzata in cui si porrà particolare attenzione alla definizione di appositi interventi anche economici volti alla sussistenza di emergenza e di primo inserimento sociale nonché alla attivazione e gestione di interventi di mediazione familiare e/o di supporto alla genitorialità.

OBIETTIVO IV

Area web del sito provinciale dedicata alle informazioni sul tema dell'indulto e ai risultati del progetto in corso

Stampe, pubblicazione e comunicati realizzati sia attraverso il giornale della Provincia che di altri organi di informazione locale.

OBIETTIVO V

Report di valutazione progettuale

6. Aspetti innovativi

(Rispetto ad interventi mai sperimentati sul territorio e alla tipologia del bisogno rilevato)

Rispetto ad interventi mai sperimentati sul territorio

Il primo aspetto di innovazione riguarda la definizione e realizzazione di una rete integrata dei servizi carcere, dipendenze e territorio attraverso la predisposizione di un modello di intervento integrato con metodologie condivise tra tutti i soggetti coinvolti (Enti Locali, sanità, terzo settore e carcere), che partendo dalla presa in carico con la struttura detentiva prosegua con iniziative innovative nel territorio quali per esempio: la bassa soglia per posti letto riservati (intervento non presente ad oggi), la definizione di azioni specifiche volte alla realizzazione di una concreta residenzialità e la definizione e realizzazione di piani personalizzati per il soggetto, che attivino concretamente tutto il territorio nella sua realizzazione.

Rispetto alla tipologia di bisogno rilevato

Non solo saranno attivati nuovi interventi rivolti alla accoglienza residenziale molto carente nel nostro territorio, ma saranno sperimentati veri e propri piani di assistenza personalizzata che non solo orientino e programmino in modo concreto gli aiuti economici individuati al fine di mirare ad un percorso di reinserimento concreto dei soggetti ma tengano in particolare attenzione il delicato aspetto del ricongiungimento familiare e/o del supporto alla genitorialità. Questo tema richiede infatti figure appositamente preparate e dedicate che possano attivarsi nel territorio per agire anche direttamente con le famiglie stesse dentro progetti di lavoro specifici. Tale lavoro con le famiglie potrà agevolmente essere supportato anche dal Volontariato che si attiverà all'interno di questo progetto.

7. Caratteristiche sperimentali e trasferibilità del modello adottato in altri contesti territoriali con la stessa tipologia di bisogno

(Indicare le caratteristiche del progetto rivolte all'introduzione di innovazioni atte a promuovere la produzione di un modello e di buone pratiche)

Il percorso di consultazione, concertazione e co-progettazione che vede il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi e di bisogni, è un modello metodologico che deve diventare il modello per tutte le progettazioni sociali e socio sanitarie.

Il "dentro – fuori" è un modello superato se non si crea un ponte di raccordo che mette in rete sia i servizi di detenzione e sia i servizi territoriali. La carenza di risorse e il modello di lavoro in emergenza e in assedio che tutti i servizi sociali territoriali continuano a subire, impedisce di fatto la realizzazione del necessario raccordo territoriale tra i servizi; la Provincia, quale ente territoriale di coordinamento e supporto, può facilmente svolgere proprio la necessaria funzione di raccordo cui questo progetto mira. Tali modelli sono stati sperimentati su altri temi di area più strettamente sociale ma quando si mettono in gioco anche altri attori territoriali quali quelli dell'area della Giustizia e della Sanità tutto ciò diventa ancora più complesso e certamente da sperimentare, vista la sostanziale differenza organizzativa e gestionale che ognuno di essi ha realizzato in questi anni e che deve trovare un tempo una risorsa per essere condivisa e strutturata per l'integrazione.

8. Informazioni relative ai destinatari dell'intervento

8.a Criteri di individuazione dei destinatari

I destinatari dell'intervento saranno:

Soggetti detenuti in attesa di indulto o ex detenuti (italiani o stranieri), con problemi di tossicodipendenza, alcolodipendenza o portatori di malattie droga alcol correlate, residenti o non residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, di cui:

- soggetti che hanno beneficiato di indulto negli ultimi mesi con precedenza di questi sulla successiva categoria;
- soggetti che sono in attesa di uscita dal carcere a breve per beneficio di indulto e che usciranno dal carcere nel periodo del progetto.

Ulteriori criteri potranno riguardare se necessario :

1. condizione di estremo disagio
2. residenza
3. adesione ad un progetto di recupero

Tali criteri saranno eventualmente valutati all'interno del tavolo di progettazione e valutazione provinciale degli interventi.

8.b Modalità di selezione dei destinatari del progetto

La selezione sarà definita secondo i criteri di individuazione del paragrafo 8.a attraverso un lavoro di analisi, valutazione e progettazione sociale integrata che sarà svolto dal tavolo integrato provinciale su Alloggio e su Assistenza Personale.

9. Aree di intervento

X contrasto a forme di disagio di ex detenuti:

- con scarso livello di reddito
- senza fissa dimora
- malati, dipendenti da sostanze
- a rischio di dipendenza o di abuso sostanze;

X supporto e potenziamento di servizi territoriali in grado di contribuire a sostenere i fabbisogni espressi dalle categorie suddette;

X sviluppo di tutti quei servizi territoriali in grado di contribuire a sostenere i fabbisogni espressi dalle categorie suddette.

10. Ambito territoriale dell'intervento

- Comune
- Provincia**
- Regione
- Altro (specificare) _____

11. Reti di collegamento e/o accordi previsti con altre organizzazioni di volontariato o del privato sociale

(Specificare il nome dell'organizzazione e il ruolo-partecipazione svolto per la realizzazione del progetto, oltre al contributo economico, se previsto)

(Aggiungere tante caselle quanti sono i soggetti partecipanti)

Denominazione **Osservatorio permanente sulle Carceri**; Rappresentate legale **Silvia Lazzari**;
Indirizzo sede legale **Via Benedetto Croce n.1**; Città **Ancona**;
Tel 071.8988318; Fax 071.2298504; E-mail Nicoletta.badiali@poste.it; Cell. _____;

Referente del progetto Silvia Lazzari;

Indicare la tipologia dell'accordo: partenariato

Motivi dell'adesione al progetto: attivazione dei tavoli di concertazione, consultazione e co-progettazione sul tema oggetto del bando a cui si partecipa attivamente; l'Associazione da anni lavora attivamente in servizi carcere – territorio; siamo a conoscenza e intendiamo continuare a collaborare con la Provincia di Pesaro e Urbino e la rete integrata dei soggetti coinvolti; è nostro intento sostenere il più possibile il sistema di rete volto a promuovere e agevolare l'integrazione sociale di soggetti beneficiari e che la proposta progettuale risulta particolarmente interessante soprattutto per quanto riguarda la possibilità di realizzare concretamente azioni di rete volte a promuovere e risolvere concretamente interventi di integrazione sociale

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto:

- partecipazione ai tavoli di Co-progettazione e valutazione dei piani di intervento
- collaborazione alla gestione delle azioni volte all'accoglienza residenziale e all'assistenza personale
- coinvolgimento nelle azioni di monitoraggio e di promozione e accompagnamento alla realizzazione dei piani personalizzati.

12. Reti di collegamento e/o accordi previsti con gruppi informali

Denominazione _____;

Indirizzo sede legale _____; Città _____;

Tel. _____; Fax _____; E-mail _____; Cell. _____;

Referente del progetto _____;

Motivi dell'adesione al progetto

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

13. Reti di collegamento e/o collaborazioni previsti con cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, IPAB e fondazioni

(Specificare il nome e il ruolo-partecipazione svolto per la realizzazione del progetto, oltre al contributo economico se previsto)

(Aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

Denominazione **Cooperativa sociale MAGMA**;

Rappresentate legale **Michele Gianni**;

Indirizzo sede legale **via Milazzo 28; Città Pesaro**

Tel. 0721.279594; Fax 0721288112; E-mail grafica@magma.coop; Cell. _____;

Referente del progetto Flavia Moscatelli;

Indicare la tipologia dell'accordo: partenariato

Motivi dell'adesione al progetto:

attivazione tavoli di concertazione, consultazione e co-progettazione sul tema oggetto del bando a cui si partecipa attivamente; la nostra Cooperativa da anni lavora attivamente in servizi carcere – territorio; siamo a conoscenza e intendiamo continuare a collaborare con la Provincia di Pesaro e Urbino e la rete integrata dei soggetti coinvolti; è nostro preciso intento sostenere il più possibile il sistema di rete volto a promuovere e agevolare l'integrazione sociale di soggetti beneficiari e che la proposta progettuale risulta particolarmente interessante soprattutto per quanto riguarda la possibilità di realizzare concretamente azioni di rete volte a promuovere e risolvere concretamente interventi di integrazione sociale

Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione:

anello fondamentale per una reale integrazione pubblico e privato sociale; presenza di esperienze e professionalità nel campo carcerario

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

La cooperativa Magma gestisce uno "Sportello unico" all'interno della Casa Circondariale di Pesaro che sarà rivolto anche all'accompagnamento verso l'esterno di chi ha usufruito dell'indulto

Co-progettazione e valutazione dei piani di intervento per l'assistenza

Avvio e gestione concordate nei piani di intervento concordati

Denominazione **Cooperativa sociale LABIRINTO**;

Rappresentate legale **Gianfranco Alleruzzo**;

Indirizzo sede legale **via Milazzo 28; Città Pesaro**

Tel. 0721.456415; Fax 0721456502; E-mail info@labirinto.coop; Cell. _____;

Referente del progetto Roberto Marinucci;

Indicare la tipologia dell'accordo: partenariato

Motivi dell'adesione al progetto

attivazione tavoli di concertazione, consultazione e co-progettazione sul tema oggetto del bando a cui si partecipa attivamente; la nostra Cooperativa da anni lavora attivamente in servizi rivolti al reinserimento residenziale di tossicodipendenti; siamo a conoscenza e intendiamo continuare a collaborare con la Provincia di Pesaro e Urbino e la rete integrata dei soggetti coinvolti; è nostro preciso intento sostenere il più possibile il sistema di rete volto a promuovere e agevolare l'integrazione sociale di soggetti beneficiari e che la proposta progettuale risulta particolarmente interessante soprattutto per quanto riguarda la possibilità di realizzare concretamente azioni di rete volte a promuovere e risolvere concretamente interventi di integrazione sociale

Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione:

anello fondamentale per una reale integrazione pubblico e privato sociale; presenza di esperienze e professionalità nel campo delle tossicodipendenze.

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

La cooperativa Labirinto gestisce diverse strutture residenziali per il reinserimento di tossicodipendenti tra cui "Casa Trassati" di Pesaro disponibile per un posto a bassa soglia nel progetto.

Co-progettazione e valutazione dei piani di intervento per l'assistenza

Avvio e gestione concordate nei piani di intervento concordati

Denominazione **Cooperativa sociale IRS L'Aurora**”;
Rappresentate legale **Eraldo Giangiacomi**;
Indirizzo sede legale **Via Vicinato 6**; Città **Gradara (PU)**
Tel. 071.2802615; Fax 071.2801280; E-mail irs@irsaurora.it; Cell. _____;
Referente del progetto Davide Battistoni;
Indicare la tipologia dell'accordo: partenariato

Motivi dell'adesione al progetto

attivazione tavoli di concertazione, consultazione e co-progettazione sul tema oggetto del bando a cui si partecipa attivamente; la nostra Cooperativa da anni lavora attivamente in servizi rivolti al recupero e reinserimento di tossicodipendenti e ad un servizio residenziale per persone che escono dal carcere; siamo a conoscenza e intendiamo continuare a collaborare con la Provincia di Pesaro e Urbino e la rete integrata dei soggetti coinvolti; è nostro preciso intento sostenere il più possibile il sistema di rete volto a promuovere e agevolare l'integrazione sociale di soggetti beneficiari e che la proposta progettuale risulta particolarmente interessante soprattutto per quanto riguarda la possibilità di realizzare concretamente azioni di rete volte a promuovere e risolvere concretamente interventi di integrazione sociale

Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione:

anello fondamentale per una reale integrazione pubblico e privato sociale; presenza di esperienze e professionalità nel campo delle tossicodipendenze e di quello carcerario

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

La cooperativa IRS L'Aurora gestisce numerose strutture residenziali per il recupero e il reinserimento di tossicodipendenti tra cui 2 Comunità Terapeutiche a Gradara (rivolte in modo particolare a persone con problematiche di alcool) che sono disponibili per un posto a bassa soglia nel progetto. Sono inoltre presenti professionalità specifiche per la gestione di gruppi di auto aiuto e di sostegno familiare verso persone con problematiche di dipendenza uscite dal carcere.

Co-progettazione e valutazione dei piani di intervento per l'assistenza

Avvio e gestione concordate nei piani di intervento concordati

14. Accordi per collaborazioni con enti locali, enti pubblici e soggetti privati

(Specificare il ruolo e il contributo, anche economico, nella realizzazione del progetto)

(Aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

Denominazione **COMUNE DI PESARO SERVIZIO POLITICHE SOCIALI**; Rappresentate legale per il Sindaco **Assessore Marco Savelli**;

Indirizzo sede legale **Piazza del Popolo 1**; Città **Pesaro**

Tel. 0721.387320; Fax 0721.387394; E-mail servizi.sociali@comune.pesaro.ps.it; Cell. _____;

Referente del progetto **Corrado Cardelli**;

Indicare la tipologia dell'accordo

partenariato e 2 protocolli di intesa con la Provincia di Pesaro e Urbino per “Casa Paci” e per l'Agenzia della Casa”;

Motivi dell'adesione al progetto

- Attivazione di tavoli di concertazione, consultazione e co-progettazione sul tema oggetto del bando a cui si partecipa attivamente;*
- che il nostro Ente da anni lavora attivamente sulla tematica carcere – territorio e che con delibera GC n.127 del 14.11.06 in corso di esecutività ha approvato il protocollo di studio e progettazione tra l'UEPE di Ancona Ministero della Giustizia e lo stesso Comune di Pesaro, quale Ente capofila dell'ATS n.1, per favorire azioni preventivo/promozionali atte a favorire il reinserimento sociale dei detenuti in misura alternativa ed ex detenuti;*
- che il Comune di Pesaro ha istituito “l'Agenzia della casa” allo scopo di affrontare il grave disagio*

abitativo che coinvolge le fasce più deboli e che ha un rapporto di collaborazione istituzionale sulle tematiche riguardanti le persone detenute ed ex detenute con la provincia di Pesaro e Urbino costituito dal protocollo d'intesa per "Casa Paci" per il reinserimento di persone con problematiche carcerarie;

- ❑ *che è nostro preciso intento sostenere il più possibile il sistema di rete volto a promuovere e agevolare l'integrazione sociale di soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti beneficiari dell'indulto*
- ❑ *e che la proposta progettuale risulta particolarmente interessante soprattutto per quanto riguarda la possibilità di realizzare azioni di rete volte a promuovere e risolvere concretamente interventi di integrazione sociale*

Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione

Il modello di integrazione carcere e territorio del Comune di Pesaro sia per i protocolli stipulati che per i soggetti coinvolti risulta essere all'avanguardia. Il Comune di Pesaro dispone di un servizio sociale professionale e quindi assistenti sociali esperte nel settore carcerario, della titolarità di "Casa Paci" e quale Comune capofila dell'Ambito sociale n. 1 gestisce un tavolo integrato carcere e territorio.

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

Co progettazione e valutazione dei piani di intervento su base territoriale in rapporto alla casa Circondariale di Villa Fastigi di Pesaro e al Protocollo di studio e progettazione con l'Ufficio Penale Esterno di Ancona – Ministero della Giustizia

Collaborazione per la gestione delle azioni volte all'accoglienza residenziale e all'assistenza personale attraverso la rete dei servizi territoriali

Denominazione **DIPARTIMENTO delle DIPENDENZE PATOLOGICHE dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale**; Rappresentate legale per il Sindaco **dott.ssa Giovanna Ditallevi**;

Indirizzo sede legale **Via Nitti n.26**; Città **Pesaro**

Tel. 0721.424430; Fax 0721.424428; E-mail g.ditallevi@asl.1.marche.it; Cell. _____;

Referente del progetto **a.s. Monica Marchionni**;

Indicare la tipologia dell'accordo partenariato,

Motivi dell'adesione al progetto

Attivazione di tavoli di concertazione, consultazione e co-progettazione sul tema oggetto del bando a cui si partecipa attivamente; che il nostro Ente offre servizi socio sanitari all'interno della casa Circondariale di Pesaro attraverso la presenza della figura del medico, dello psicologo e dell'assistente sociale; che abbiamo un rapporto di collaborazione su queste tematiche con i soggetti pubblici e del privato sociale coinvolti; che è nostro preciso intento sostenere il più possibile il sistema di rete volto a promuovere e agevolare l'integrazione sociale di soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti beneficiari dell'indulto e che la proposta progettuale risulta particolarmente interessante soprattutto per quanto riguarda la possibilità di realizzare azioni di rete volte a promuovere e risolvere concretamente interventi di integrazione sociale

Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione

Il modello di integrazione carcere e territorio per i soggetti tossicodipendenti passa attraverso l'integrazione socio-sanitaria che vede nel Dipartimento delle dipendenze il soggetto principale, grazie anche alle presenze professionali (sanitarie e sociali) presenti dentro la Casa Circondariale.

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

Co progettazione e valutazione dei piani di intervento su base territoriale in rapporto alla casa Circondariale di Villa Fastigi di Pesaro

Collaborazione per la gestione delle azioni volte all'accoglienza residenziale e all'assistenza personale attraverso la rete dei servizi territoriali

Collaborazione di figure professionali specifiche che lavorano nel settore carcerario (psicologo, assistente sociale)

Denominazione **7 AMBITI TERRITORIALI SOCIALI (ATS) della Provincia di Pesaro e Urbino;**

Rappresentate legale

7 Presidenti dei Comitati dei Sindaci degli ATS che corrispondono con i Sindaci o presidenti delle Comunità Montane

Indirizzo sede legale presso i 7 Enti capofila:

ATS 1 Comune di Pesaro – ATS 2 comunità Montana di Novafeltria ATS 3 Comunità Montana di cagli – ATS 4 Comune di Urbino – ATS 5 Comunità Montana del Montefeltrio – ATS & Comune di Fano – ATS 7 Comune di Fossombrone -

Tel.; Fax; E-mail.it;

Cell. _____;

Referente del progetto i

7 Coordinatori d'Ambito sociale:

ATS 1 Giuliano Tacchi, ATS 2 Carlo Brizi; ATS 3 Stefano Cordella; ATS 4 Marcello Secchiamoli; ATS 5 Milena Mancini, ATS 6 Maurizio Tomassini, ATS 7 Laura Giombini;

Indicare la tipologia dell'accordo partenariato,

Motivi dell'adesione al progetto

Con la legge 328/00 e con il Piano sociale della regione Marche gli ATS sono lo strumento per la pianificazione e la progettazione sociale del territorio, da parte dei Comuni e delle Comunità Montane attraverso la collaborazione di un unico soggetto.

- Gli ATS partecipano attivamente ai tavoli di concertazione, consultazione e co-progettazione sul tema oggetto del bando;*
- gli ATS da anni lavorano attivamente ad un tavolo provinciale di coordinamento sulle politiche sociali territoriali, che affronta tra le diverse aree anche quelle delle dipendenze patologiche, del disagio adulto e delle tematiche in rapporto al carcere;*
- gli ATS hanno concertato di intraprendere un percorso integrato che copra tutto il territorio provinciale insieme all'Amministrazione della Provincia di Pesaro e Urbino volto a consolidare e valorizzare le risorse formali e informali a favore dei soggetti beneficiari del progetto;*
- è preciso intento degli ATS sostenere il più possibile il sistema di rete volto a promuovere e agevolare l'integrazione sociale di soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti beneficiari dell'indulto;*
- la proposta progettuale risulta agli ATS particolarmente interessante soprattutto per quanto riguarda la possibilità di realizzare concretamente azioni di rete volte a promuovere e risolvere concretamente interventi di integrazione sociale*

Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione

Gli ATS rappresentano la programmazione e la progettazione sociale di tutti i 67 Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino e di 3 Comunità Montane. Ogni ATS ha attivato specifici tavoli di lavoro su tematiche come le dipendenze patologiche, il disagio adulto, il disagio abitativo, le problematiche carcer- territorio (ATS n. 1).

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

- collaborazione alla realizzazione del monitoraggio a livello territoriale del volume e del movimento dei soggetti beneficiari dell'indulto*
- percorso formativo (coinvolgendo i soggetti interessati e promuovendo la costruzione dell'intesa provinciale)*
- co-progettazione e valutazione dei piani di intervento su base territoriale*
- collaborazione al coinvolgimento degli Enti Locali, appartenenti al proprio Ambito, alla gestione delle azioni volte all'accoglienza residenziale e all'assistenza personale*

15. Eventuali altri contributi (specificare)

(Aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

Denominazione _____; Rappresentate legale _____;
Indirizzo sede legale _____; Città _____;
Tel. _____; Fax _____; E-mail _____; Cell. _____;
Referente del progetto _____; Indicare la tipologia dell'accordo _____
Motivi dell'adesione al progetto _____ _____
Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione _____
Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto _____ _____

PIANO ECONOMICO

TIPOLOGIA DELLE SPESE	COSTI PREVISTI
A - ATTIVITÀ PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO	
<i>Sviluppo area web dedicata al progetto</i>	€ 2.800,00
<i>Aggiornamento area web</i>	€ 2.000,00
<i>Pubblicazioni, Stampe, comunicati,</i>	€ 4.000,00
Totale costi A -	€ 8.800,00
B - FUNZIONAMENTO E GESTIONE	
Coordinamento Provinciale (3 esperti per 6ore*4sett*12mesi)	€ 21.600,00
Realizzazione della ricerca (2 esperti *10ore*4sett.ne*2mesi)	€ 4.000,00
Formazione (docenti = 3gg*6ore)	€ 2.160,00
Valutazione progettuale (2esp.*2ore*4sett*10mesi)	€ 4.000,00
Rimborsi volontari	€ 6.000,00
Spese di gestione	€ 8.200,00
Totale costi B -	€ 31.760,00
C - AZIONI FINALIZZATE ALL'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	
<i>AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E PRESA IN CARICO (Potenziamento servizi di presa in carico)</i>	€ 10.000,00
costi di accoglienza residenziale (compreso posti a bassa soglia, contributi rette, ...)	€ 39.000,00
Totale costi C -	€ 49.000,00
D - AZIONI FINALIZZATE ALL'AUTONOMIA RESIDENZIALE	
<i>AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E PRESA IN CARICO (potenziamento servizi di presa in carico)</i>	€ 10.000,00
aiuto economico per pagamento morosità affitti e/o utenze e/o altro all'interno di un piano personalizzato	€ 60.000,00
interventi di mediazione per l'affitto della casa	€ 15.000,00
Totale costi D -	€ 85.000,00
E - AZIONI FINALIZZATE AL RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	
<i>AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E PRESA IN CARICO (potenziamento dei servizi di presa in carico)</i>	€ 10.000,00
Azioni di mediazione familiare e di sostegno genitoriale	€ 8.000,00
Totale costi E -	€ 18.000,00
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ 192.560,00
ENTITA' DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO RICHiesto	€ 150.000,00

Data 30 novembre 2006

Firma del Legale Rappresentante
